



Autoritratto, 1942
Olio su tela; 54 x 45,3 cm

Autoportret, 1942
ulje na platnu; 54 x 45,3 cm

JOSIP CRNOBORI

25/06 – 24/07/2004

Biblioteca Statale di Trieste, largo Papa Giovanni XXIII n. 6, Trieste



Amiche, 1943
Olio su tela; 63,5 x 86,7 cm

Priateljice, 1943.
ulje na aluminij; 63,5 x 86,7 cm

CRNOBORI A TRIESTE

La comunità croata di Trieste si pone ogni anno obiettivi nuovi e sfide sempre più impegnative nel campo culturale e artistico. Il 2004 è un anno fortunato, in quanto prevede nel suo programma una delle mostre più desiderate, nonché in preparazione ormai da anni, che finalmente trova modo e spazio per essere realizzata. Questo avviene soprattutto grazie a una forte collaborazione tra varie istituzioni croate e italiane, che nominerò qui di seguito, e a una sentita volontà condivisa di presentare nuovamente al pubblico triestino, attraverso diverse tappe di un complesso percorso artistico, un pittore croato di fama internazionale - Josip Crnobić.

È un onore per noi poter apprezzare l'arte di uno dei migliori pittori viventi croati, un uomo e un artista che le circostanze della vita hanno costretto a scegliere la strada più difficile e ad abbandonare la patria. Ma l'amore profondo per il suo paese lo ha riportato a respirare di nuovo l'aria di Zagabria, città in cui egli ha cominciato a comunicare con il mondo attraverso il linguaggio della pittura. Non bisogna essere critici d'arte per riuscire a percepire che le sue opere trasmettono qualcosa di speciale - sensazioni, emozioni. Forse possiamo osare ad immaginare che attraverso i suoi quadri il pittore voglia esprimere e trasmettere un pezzo della sua vita, i suoi desideri, i suoi sentimenti.

Questa iniziativa è molto importante anche per la città di Trieste, che dopo la mostra del 1946, nella Galleria d'arte al Corso, per la seconda volta si fa spettatrice delle opere dell'artista Crnobić. Trieste, inoltre, è stata una tacita complice della scelta più difficile del pittore, quella di emigrare.

Ancora una volta voglio ringraziare tutte le istituzioni che in modi diversi hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra, il Ministero della cultura croato, il Consolato Generale della Repubblica di Croazia di Trieste, la Fondazione dei croati all'estero, la città di Zagabria, la Galleria d'Arte Moderna e la Galleria Klovićevi dvori, la Biblioteca Statale di Trieste e tutti coloro che da sempre ci danno un appoggio concreto. È con piacere che posso constatare che in queste iniziative il pubblico e il privato si incontrano e collaborano con efficacia raggiungendo risultati che ricorderemo negli anni. Con l'augurio e la promessa che iniziative di questo genere si ripeteranno anche in futuro, auguro una Buona Mostra a tutti!

*J.C. Damir Murkovic
Presidente della Comunità croata di Trieste*

Ci rallegriamo della realizzazione della mostra di un rinomato pittore croato, Josip Crnobić, a Trieste. In particolare ringraziamo la Comunità croata di Trieste e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di tale iniziativa. Auguriamo alla mostra pieno successo.

*Nikola Jelinčić
Direttore Fondazione dei croati all'estero*

IL RITORNO DEL PITTORE JOSIP CRNOBORI

Per Josip Crnobori esporre dopo cinquantotto anni a Trieste, nella città portuale dalla quale ha salpato verso una vita da emigrato, è un evento emozionante e allo stesso tempo straordinario. Dopo decenni vissuti in un *isolamento nomade* e in *sordi spazi pittorici* nei lontani continenti, a metà degli anni Novanta del secolo voluto da Crnobori decide di intraprendere la strada del ritorno e nel 1998 rientra a Zagabria. Alla città dona i suoi quadri, una retrospettiva nella Galleria Klovičevi dvori, e alla terra natale istriana una mostra monografica nel Museo Popolare della città di Albona nel 1999. Grazie ai promotori di questa mostra che vuole illustrare l'evoluzione artistica del pittore, Crnobori, all'età di novantasette anni, viene riportato a Trieste, nella città in cui si è trovato per una serie di circostanze nel sordo dopoguerra. Un modesto numero di lavori scelti per tale esposizione dal corpus delle opere realizzate dal pittore in patria e all'estero è sufficiente per conoscere, valorizzare e sentire l'artista che ha abbandonato la patria all'apice della sua bravura e vi è tornato al crepuscolo della vita e della sua carriera artistica.

Crnobori nasce il 22 ottobre 1907 a Banjole, cittadina situata sulla punta della penisola istriana. A causa dei modesti averi della famiglia (il padre Ivan lavorava in un cantiere navale), egli lascia il paese nativo e per tre anni vive in Austria, dove frequenta la scuola elementare popolare. Nel 1918 torna nel suo paese e prosegue il suo percorso di studi frequentando una scuola elementare italiana. Dal 1920 è allievo del Collegio Istriano a Karlovac. Dopo il trasferimento della sede del Collegio a Zagabria, egli prosegue gli studi fino alla maturità nel I liceo classico nazionale. È interessante sottolineare che la formazione scolastica di Crnobori è un vero e proprio esempio della complessità del sistema scolastico nella monarchia austroungarica (K.&K.) e dei vantaggi della sua multiculturalità.

Nell'autunno 1929 Crnobori si iscrive all'Accademia dell'Arte, dove studia pittura con gli insegnanti Tomislav Krizman e Maksimilijan Vanka. Sin dall'arrivo di Marin Tartaglia nell'Accademia, nel 1931, Crnobori è allievo della sua classe. Presto dimostra di essere uno dei più diligenti e più fedeli studenti di Tartaglia. Termina gli studi di pittura nell'anno 1936. L'influenza del professor Tartaglia sul giovane Crnobori è molto evidente in occasione della sua prima mostra personale nel 1937, nel Salotto Ullrich di Zagabria. Nella stampa dell'epoca descrivono questo evento come il primo significativo affermarsi di un nuovo giovane talento della pittura.¹ Fin dal primo sguardo le sue opere rivelano l'insegnamento pedagogico del suo maestro, che gli ha indicato la strada da seguire e gli ha dato una solida base, sulla quale Crnobori ha continuato a costruire, sempre sotto un'impronta forte e ben visibile della scuola, ma non senza alcuna originalità. In occasione di tale mostra sono stati esposti per la prima volta i paesaggi dell'Istria e del Litorale, in particolare il ben riuscito dipinto DOMINICANO (DOMINIKANAC) e alcuni ritratti che ricordano i lontani modelli spagnoli e francesi, da Ribera e Velázquez a Goya e Corot, le cui opere il giovane pittore conosceva solo indirettamente. Già l'anno successivo i quadri di Crnobori sono stati inseriti nella grande mostra intitolata „Mezzo secolo dell'arte croata“ che si è tenuta nel padiglione Meštrović appena aperto a Zagabria. Fra gli oltre cento esponenti più prestigiosi della pittura croata, Crnobori ha partecipato alla mostra con sei quadri, di cui uno è VEDUTA SUI TETTI DELLA CITTÀ ALTA DI ZAGABRIA (POGLED NA KROVOVE ZAGREBAČKOG GORNJEGA GRADA).

Il pittore trascorre l'estate 1939 al mare, nella città di Baska e sull'isola di Rab, dipingendo paesaggi, tavole più chiare con le quali poi lo stesso anno realizza una seconda mostra personale nel padiglione Meštrović. L'anno dopo partecipa alla Prima mostra annuale degli artisti croati con quattro dipinti ad olio, mentre nel 1941 riesce a preparare anche la sua terza mostra personale esponendo oli che risalgono al soggiorno ispiratore nella Dalmazia meridionale. Si tratta perlopiù di paesaggi delle

¹ Štepel, Ivo, Josip Crnobori - nuovo talento nella pittura, *Jutarnji list*, Zagreb, 24.XII.1937.

POVRATAK SLIKARA JOSIPA CRNOBORIJA

Izlagati u Trstu posljedice pedeset i osam godina, u lučkom središtu iz kojeg se otišao u emigrantski život, za Josipa Crnoborija čin je potresan i čudesan i isto vrijeme. On koji je desetljećima živio u slikarskoj izolaciji i gluhim slikarskim prostorima na dalekim kontinentima - odlučivši se sredinom devedesetih godina prohuljalog nam stoljeća na put povratka - Zagrebu se vratilo 1998. godine darovnikom slika i retrospektivom u Galeriji Klovičevi dvori, a istarskom zavičaju monografskom izložbom u Narodnom muzeju grada Labina 1999. godine. Trstu, gradu u kojem se stjecajem okolnosti našao u gluhu doba poraća vraćaju ga predviđajući ove izložbe komornim uprizorenjem umjetničkog puta u vrijeme kad slikar živi svoje devedeset i sedmo ljetno. Neveliki broj za tu prigodu probanih radova iz domovinskog i u tudini ostvarenoga opusa dovoljan je da se upozna, valorizira i osjeti slikar koji je otišao u svoj svojoj veličini i koji se vratio zavičaju u sutonu života i slikarskoga djelovanja.

Rođen je 22. listopada 1907. godine u selu Banjole, smještenom na punti Istarskog poluotoka. Skromnije imovno stanje obitelji (otac Ivan bio je radnik u brodogradilištu) bilo je uzrok odlaska iz rodnog kraja i trogodišnjeg boravka Crnoborijevih u Austriji gdje Josip pohađa pučku školu. Godine 1918. vraća se u rodni kraj, gdje nastavlja školovanje na talijanskoj pučkoj školi. Od 1920. pitomac je Istarskog internata u Karlovcu, a preseljenjem internata u Zagreb nastavlja školovanje i maturira na I. državnoj klasičnoj gimnaziji. Vrijedi zabilježiti da je Crnoborijevo školovanje pravi primjer složenosti školskog sustava u Austrougarske Monarhije i prednosti njezine multikulturalnosti.

U jesen 1929. upisuje se na Umjetničku akademiju, gdje studira slikarstvo kod Tomislava Krizmana i Maksimilijana Vanka. Od dolaska Marina Tartaglie na Akademiju 1931. godine, Crnobori je učio u njegovoj klasi. Ubrzo se pokazao jednim od najmarljivijih i odanih Tartaglih studenata. Studij slikarstva završava 1936. godine, uz pomoć profesora Tartaglie na mladog Crnoborija bio je očekivan da njegovoj prvoj samostalnoj izložbi 1937. godine, u zagrebačkom Salonu Ullrich. Kako sadržajem iz odasajnog tiska „bila je to značajna afirmacija jednog mladog slikarskog talenta.“ Već prvi pogled na njegove radove pokazuje pedagošku spremu njegovog učitelja, koji ga je uputio serioznim i dobrim putem i dao mu solidan temelj, na kojemu mladi Crnobori gradi još uvijek pod vidljivim i jakim utjecajem škole, ali ne bez svake originalnosti. Na toj su izložbi prvi put bili izloženi krajolici Istre i Primorja, osobito uspjela slika DOMINIKANAC i nekoliko portreta koji ukazuju na daleke španjolske i francuske uzore, od Ribera i Velázquezova do Goye i Corota, čija je djela mladi slikar samo posredno poznavao. Već sljedeće godine Crnoborijeve su slike uvrštene na veliku izložbu što je pod naslovom „Pola vijeka hrvatske umjetnosti“ održana u netom otvorenom Meštrovićevom paviljonu u Zagrebu. U uglednom društvu više od stotine likovnih umjetnika sudjelovao je s tri slike među kojima je i POGLED NA KROVOVE ZAGREBAČKOG GORNJEGA GRADA.

Ljeto 1939. godine proveo je na moru, u Baškoj i Rabu, slikajući krajolike, svjetlije palete s kojima će iste godine nastupiti na drugoj samostalnoj izložbi u Meštrovićevom paviljonu. Godinu nakon sudjeluje na Prvoj godišnjoj izložbi hrvatskih umjetnika s četiri uljane slike, a 1941. priredio je i treću samostalnu izložbu

¹ Štepel, Ivo, Josip Crnobori - novi slikarski talet, *Jutarnji list*, zagreb, 24. XII. 1937.

isole Peljesac e Korčula nonché di numerose vedute particolarmente affascinanti del convento sull'isola di Mljet. Nel 1942 partecipa alla XXIII Biennale di Venezia con tre dipinti (due dei quali abbiamo la possibilità di riprodurre nel presente catalogo, VILLA A TUŠKANAC e AUTORITRATTO; VILA NA TUŠKANCU e AUTOPORTRET) e l'anno successivo, nonostante la guerra, è presente alle grandi mostre dell'arte croata all'estero, a Berlino, Vienna e Bratislava.

Durante la guerra Crnbori vive e lavora nella quiete dell'atelier di Zagabria, spesso dipingendo il rigoglioso bosco di Tuškanac, i tetti ammassati della città alta, i prati vuoti all'alba di Maksimir (PAESAGGIO DI MAKSIMIR, MAKSIMIRSKI PEJZAŽ) o ritraendo personalità di rilievo zagabresi e dive dell'opera. Con il supporto del suo benefattore bano Ladislav pl. Mihalovic, che gli ha concesso una camera-atelier nel suo palazzo della città alta, Crnbori si fa conoscere come ottimo ritrattista, mentre grazie alla cugina Marija Crnbori, prima donna del dramma croato, egli entra nell'ambiente dei musicisti e degli artisti teatrali. Sui dipinti SIGNORA IN NERO e RITRATTO COL CAPPELLO NERO (DAMA U CRNOM e PORTRET U CRNOM ŠEŠIRU) del 1943 egli ha ritratto la prima donna dell'opera, molto rinomata all'epoca, Karla Schlegan.

A causa della sua fama di ritrattista di personalità di rilievo legate al governo dello Stato indipendente croato (NDH), Crnbori, nel momento dello sfacelo dello stato, deve cercare un modo per salvarsi nonché non essere mandato sul fronte. Lo aiuta l'arcivescovo di Zagabria e cardinale, Alojzije Stepinac, oggi beatificato, insieme alla Società, da lui fondata, per la ricostruzione della chiesa Majka Bozja Bistricka, affidandogli nel 1944, come anche ad alcuni altri artisti, il compito di restauro degli affreschi di questo celebre santuario mariano in Croazia. Il primo anno del dopoguerra per Crnbori è un anno difficile e pieno di paure. *Là dove regna la paura, non c'è la gioia. Erano tempi terribili. Bisognava passare per quel inferno senza mai mettere piede in carcere o nell'esercito. Questo era kunst (arte)...* ha dichiarato molti anni dopo.² Senza possibilità di impiego fisso e sotto la costante minaccia dell'accusa di collaborazione con l'invasore, nel 1946 Crnbori riesce ad abbandonare Zagabria e andare a Trieste. Nel 1945, infatti, i compagni pittori dell'Accademia, Antun Motik (nato a Pola), Bruno Bulic (nato a Trieste) e Josip Crnbori, a loro grande sorpresa, ottengono una risposta positiva alla richiesta di realizzare una mostra culturale-artistica nella zona "A" e, una volta concesso loro il permesso di partire per Trieste, organizzano una mostra collettiva. Crnbori, inoltre, riesce a prorogare il suo soggiorno e a mostrare una mostra personale nella Galleria d'arte triestina al Corso con 66 quadri portati a Trieste. *Nel limbo triestino avevo tanta di quella paura di cui saziarmi. Venivano a cercarmi, mi mandavano messaggi minatori, mentre gli amici mi dicevano: "Crni, vai via di qua, scappa". Quando ho sentito di disgrazie capitate ad alcuni amici di Zagabria, ho capito che non sarei potuto più tornare.* Trascorre la primavera e l'estate del 1946 viaggiando per l'Italia e visitando alcuni musei aperti e gallerie. Espone inoltre i suoi quadri ad una mostra collettiva di pittori italiani a Bellagio sul lago di Como. A Venezia Crnbori e il suo amico Zoran Music, anche egli laureato all'Accademia di Zagabria e poi divenuto un grande

² Razović, Maja, Incontro con il pittore, *Nedjeljna Dalmacija*, Split, 24. VI. 1992
³ Ibid.



Villa a Tuškanac, 1939
Olio su tela: 47 x 63 cm

Villa u Tuškanu, 1939
Uje na platnu: 47 x 63 cm

izloživši ulja s inspirativnog boravka u južnoj Dalmaciji. Bili su to većinom pejzaži s Pelješca i Korčule te osobito lijepe i brojne vedute samostana na Mljetu. Sudjelovao je 1942. godine na XXIII. venecijanskom bijenalu s tri slike, od kojih smo dvije u mogućnosti reproducirati u ovom katalogu VILA NA TUŠKANCU i AUTOPORTRET. Te sljedeće godine na velikim izložbama hrvatske umjetnosti u inozemstvu, što su se, ratu usprkos, održale u Berlinu, Beču i Bratislavi.

Tijekom rata živio je i radio u miru zagrebačkog atelijera, često slikajući raskošni Tuškanac, stisnuta krovista Gornjega grada, ranoujutarnje prazne livade Maksimira (MAKSIMIRSKI PEJZAŽ) ili portretirajući zagrebačke uglednike i operne dive. Uz potporu svoga dobročinitelja bana Ladislava pl. Mihanovića u čijoj je gornjogradskoj palači imao sobu-atelier, prošao se u kao odlični portretist, a uz rođakinju Mariju Crnbori, dramsku prvakinju, ušao je u društvo glazbenika i kazališnih umjetnika. Na slikama DAMA U CRNOM i PORTRET U CRNOM ŠEŠIRU iz 1943. godine portretirao je onda vrlo popularnu opernu prvakinju Karlu Schlegan.

Budući je slovio kao portretist istaknutih ličnosti u vladi NDH-a, u praskozorje njena sloma, Crnbori traži načina da spasi glavu i oslobodi se odlaska na bojište. Pomogao mu je nadbiskup zagrebački i kardinal, danas blaženi, Alojzije Stepinac i po njemu utemeljeno Društvo za obnovu crkve Majke Božje Bistričke. Crnbori je, kao i neki drugi umjetnici, tijekom 1944. godine angažiran na obnovi fresaka u tom glasovitom hrvatskom Marijanskom svetištu. Prva poratna godina za Crnborija bila je više nego teška i puna straha. *Gdje ima straha, nema radosti. Bila su to strašna vremena. Trebalo je kroz taj pakao proći, a da niste bili ni sata u zatvoru ili vojski. To je bio kinst ...* izjavio je mnogo godina kasnije.³ Bez ikakve mogućnosti stalnog zaposlenja i pod prijetnjom podizanja optužbe za suradnju s okupatorom, u siječnju 1946. g. uspijeva napustiti Zagreb i otići u Trst. Naime, u prosincu 1945. godine, na veliko čuđenje molitelja, pozitivno je odgovoreno na zamolbu drugova akademskih slikara, Antuna Motike (rođenjem Puljanin), Brune Bulića (rođenjem Trščanin) i Josipa Crnborija da održe kulturno umjetničku izložbu u zoni "A". Dobivši dopuštenje za putovanje u Trst priređuju zajedničku izložbu, a Crnbori k tomu uspijeva produžiti boravak i organizirati si i samostalnu izložbu u trščanskoj Galleria d'arte al Corso sa 66 ondesnih slika. *Natizvao sam se straha u tom trščanskom limbu. Dolazili su po mene, slali prijeteće poruke, a prijatelji su govorili: "Crni, nosi se odavde, bježi". Kad sam čuo za stradanje nekih prijatelja u Zagrebu znao sam da se ne mogu vratiti.* U proljeće i ljeto 1946. godine putuje Italijom, posjećuje malobrojne otvorene muzeje i galerije te izlaže na jednoj skupnoj izložbi talijanskih slikara u Bellagiu na jezeru Como. U Veneciji Crnbori i prijatelj mu Zoran Mušič, isto diplomat

² Razović, Maja, Susret sa slikarem, *Nedjeljna Dalmacija*, Split, 24. VI. 1992.
³ Ibid.

pittore sloveno ed europeo, fanno spesso visita al pittore Filippo de Pisis. Insieme partono per la Francia e il Belgio. Poi, in autunno, Crnbori si trasferisce da solo nei Paesi Bassi per studio.

Dopo mesi di peregrinazioni in Europa, ormai esausto sia nel fisico che nei fondi, Crnbori decide di partire definitivamente al di là dell'oceano. Se i suoi genitori non fossero emigrati in Argentina ancora prima della guerra civile spagnola, molto probabilmente Crnbori sarebbe rimasto in Europa e come altri pittori, suoi colleghi dell'Accademia, si sarebbe trasferito a Parigi. Invece, da un lato la miseria del dopoguerra in Europa e dall'altro la possibilità di vivere nella rassicurante cerchia della famiglia, che [nota bene] non vedeva da vent'anni, spingono Crnbori a intraprendere la strada per il lontano paese oltre l'oceano. All'inizio dell'anno 1947 Crnbori si riunisce con la famiglia a Buenos Aires. In Argentina continua ad operare e a realizzare mostre personali e collettive, anche se non ha mai avuto una grande stima del clima culturale contemporaneo del paese e della produzione artistica pittorica, che considerava conservativa e permeata di falsa moralità. Nella sua prima mostra personale nella nuova patria (Galleria Müller, maggio 1947) espone ritratti, paesaggi e nudi di una forte espressività coloristica. Da allora fino al 1978 e alla partenza per gli USA è importante segnalare che il pittore realizza otto mostre personali nelle gallerie Penser, Van Riel, Velázquez, San Juan e altre, nonché più volte espone nei salotti nazionali dell'Arte Plastica a Buenos Aires e nei salotti delle città Mar de Plata, Bahía Blanca, Santa Fe e altre. La sua vita sociale si svolge nella cerchia degli emigrati croati e delle loro famiglie, per le quali realizza numerosi ritratti, da modello o da fotografia. Fa quasi dei quadri "pin-up" di donne raffigurate all'interno di paesaggi, attraverso i quali talvolta richiamava alla memoria la foresta di Maksimir o la nebbiolina verde dei prati di Zagabria (LOPEZ, TEMPESTA SUL LAGO; LOPEZ, OLUJA NA JEZERU), abbandonandosi completamente alla mercé della nostalgia e dell'eterno anelito degli emigrati.

Dopo il trasferimento a New York, l'ambiente culturale che frequentava e l'arte di Crnbori rimangono pressoché immutati. Gli unici amici continuano ad essere gli emigrati croati e il suo lavoro consiste sempre solo di alcune commissioni delle chiese cattoliche croate e alcuni ritratti che il pittore faceva ai compatrioti, che insieme a lui condividevano l'amara vita lontano dalla patria. Nel 1985, invece, gli giunge la commissione per un ritratto di una grande artista dell'opera, Milka Trnina, da parte dell'opera Metropolitan. Questo fortunato evento fa riaffiorare in Crnbori i ricordi dei tempi passati, dei giorni felici che egli trascorreva nella casa di Milka Trnina a Zagabria, nella città alta, dipingendo le sue opere migliori, mentre la scuola di Tartaglia e i focolari della pittura europea moderna erano quotidianamente presenti nel suo atelier. Così Crnbori comincia a pensare al ritorno.

Il desiderio inestinguibile di tornare alle proprie radici, il forte legame emotivo mai spezzato con la città che lo ha fatto diventare pittore e l'esistenza di un'autonoma Repubblica di Croazia hanno riportato nel 1998 Josip Crnbori in patria. Le opere del pittore sono state reinserite nel corpus del patrimonio artistico moderno croato, dal quale per decenni sono state assenti per motivi tutt'altro che artistici.

*Biserka Rauter Plančić
Zagabria, giugno 2004*

4 Milivoj Uzelac, un altro modello oltre al professor Tartaglia, è a Parigi dal 1923, Leo Jurek dal 1926, mentre Zoran Mušič e Slavko Kopac si trasferiscono a Parigi nel 1947 dopo l'episodio veneziano-fiorentino.

zagrebačke Akademije, a kasnije veliki slovenski i europski slikar, često posjećuju slikara Filipa de Pisisa. Zajedno putuju u Francusku i Belgiju, a u jesen Crnbori sam studijski boravi u Nizozemskoj.

Nakon višemesečnih lutanja Europom, finansijski i fizički potpuno iscrpljen, odlučuje se na konačni odlazak preko oceana. Da njegovi roditelji nisu još uoči Španjolskog građanskog rata emigrirali u Argentinu, Crnbori bi vjerojatno ostao u Europi i poput drugih slikara, njegovih kolega sa zagrebačke Akademije, završio u Parizu. Ovakvo, europska poratna neimaština i mogućnost sigurnog doma u otkrili obitelji koju, nota bene, nije vidio već dvadeset godina, odveli su Crnborija u daleku prekoceansku zemlju. Početkom 1947. pridružio se roditeljima u Buenos Airesu. U Argentinu, o čijoj recentnoj kulturnoj klimi i likovnoj produkciji nije imao najbolje mišljenje - držeći je konzervativnom i prožetom lažnim moralom - djeluje te izlaže samostalno i na kolektivnim izložbama. Na prvom samostalnoj izložbi u novoj domovini (Galerija Müller, svibanj 1947.) izlaže portrete, krajolike i aktive snažnog kolorističkog izričaja. Otad pa sve do 1978. godine i odlaska u SAD vrijedi zabilježiti da je imao osam samostalnih izložbi u galerijama Penser, Van Riel, Velázquez, San Juan i dr. te je višekratno izlagao na nacionalnim salonima Plastičnih umjetnosti u Buenos Airesu i na salonima gradova Mar del Plata, Bahía Blanca, Santa Fe i dr. Društveni mu se život odvijao u krugu hrvatskih iseljenika i njihovih obitelji, za koje je radio mnogobrojne portrete, po modelu ili fotografiji. Radio je gotovo "pin-up" slike djevojačka ukonponiranih u krajolike, kojima je ponekad, sasvim predu na milost i nemilost vječne iseljeničke čežnje i nostalgije, prizivao u sjećanje maksimirsku šumu ili zelenu sumaglicu zagrebačkih livada (LOPEZ, OLUJA NA JEZERU).

Preseljenjem u New York, kulturni milje u kojem se Crnbori kreće i njegovo slikarstvo gotovo da nisu doživjeli promjene. I dalje su mu jedinu društvo hrvatska iseljenička zajednica, a slikarski je rad sveden na malobrojne narudžbe hrvatskih katoličkih misija i crkava te portretiranje Hrvata koji su zajedno s njim živjeli gorki život u emigraciji. Izuzetak je narudžba Metropolitan opere 1985. godine za slikanje portreta velike operne umjetnice Milke Trnina. Taj sretni slučaj što ga je podsjetio na vrijeme kada je u zagrebačkoj kući Milke Trnina provodio sretno studentske dane na Gornjemu gradu slikajući svoja ponajbolja djela, dok su Tartagliina škola i europska moderna slikarska ishodišta bili svakodnevno prisutni u njegovu atelieru, potaknulo je maštanja o povratku. Neutajziva želja za povratkom korijenima, nikada prekinuta emocionalna povezanost sa gradom u kojem je postao slikar i postojanje samostalne Republike Hrvatske, vratili su 1998. godine Josipa Crnborija domovini, a njegov slikarski opus priključili korpusu hrvatske moderne umjetničke baštine iz koje je desetljećima izbivao radi sasvim neumjetničkih razloga.

*Biserka Rauter Plančić
Zagreb, lipanj 2004.*

4 Milivoj Uzelac, uz profesora Tartagliu Crnborijev veliki uzor, u Parizu je od 1923., Leo Jurek od 1926., a Zoran Mušič i Slavko Kopac nakon venezijansko-fiorentinske epizode odlaze u Pariz 1947. godine.



Josip Crnobori di fronte ai suoi quadri in occasione della retrospettiva nella galleria Klovičevi dvori a Zagabria nel 1998

Josip Crnobori ispred svojih slika na retrospektivnoj izložbi u zagrebačkoj Galeriji Klovičevi dvori 1998. godine.

JOSIP CRNOBORI

Mostra a Trieste nel mese di giugno/luglio 2004. / Quadri scelti, provenienza: Galleria Klovičevi dvori
oli:

1. LADISLAV PL. MIHANOVIĆ, 1938
olio su tela; 71 x 55,5 cm
2. STAZIONE FERROVIARIA, 1939
olio su tela; 55,7 x 71 cm
3. PAESAGGIO DI MAKSIMIR, 1942
olio su tela; 51 x 69 cm
4. AMICHE, 1943
olio su tela; 63,5 x 86,7 cm
5. VACANZA, 1943
olio su tela; 77 x 112,5 cm
6. SIGNORA COL CAPPELLO NERO, 1943
olio su tela; 87 x 59,5 cm
7. RITRATTO COL CAPPELLO NERO, 1943
olio su tela; 71 x 55,5 cm
8. GIRASOLI, 1944
olio su tela; 51 x 41 cm
9. LIBRO, 1944
olio su tela; 76 x 106,7 cm
10. ROSE BIANCHE, 1978
olio su masonite; 36 x 28,2 cm
11. LOPEZ, 1965
olio su tela; 76 x 55,8 cm
12. TEMPESTA SUL LAGO, 1975
olio su tela; 45,8 x 61 cm

disegni:

13. IVAN MEŠTROVIĆ, s.a.
Matita e carbone su carta; 30,5 x 21 cm
14. MAKSIMILIJAN VANKA, s.a.
Matita e carbone su carta; 29,7 x 21,2 cm
15. STJEPAN RADIĆ, s.a.
Matita su carta; 31,5 x 22 cm
16. RITRATTO DI DORA PEJAČEVIĆ, s.a.
Matita su carta; 22,7 x 17,2 cm

Quadri scelti - provenienza Galleria d'Arte Moderna:

17. DOMINICANO, 1936
olio su tela, 117 x 90 cm
18. PAESAGGIO DI MAKSIMIR,
olio su compensato, 71 x 55,2 cm
19. VILLA A TUSKANAC, 1939
olio su tela, 47 x 63 cm
20. MOTIVO DELLA DALMAZIA, 1939
olio su tela, 73 x 61 cm
21. RAGAZZA SUL DIVANO, 1939
olio su tela, 98 x 133,5 cm
22. NUDO DI RAGAZZA - dopo il bagno, 1940
olio su tela, 81 x 67 cm

JOSIP CRNOBORI

Izložba u Trstu tijekom lipnja 2004. / Izbor slika iz fondusa Galerije Klovičevi dvori
ulja:

1. LADISLAV PL. MIHANOVIĆ, 1938.
ulje na platnu; 71 x 55,5 cm
2. KOLODVOR, 1939.
ulje na platnu; 55,7 x 71 cm
3. MAKSIMIRSKI PEJZAŽ, 1942.
ulje na platnu; 51 x 69 cm
4. PRIJATELJICE, 1943.
ulje na platnu; 63,5 x 86,7 cm
5. ODMOR, 1943.
ulje na platnu; 77 x 112,5 cm
6. DAMA U CRNOM (KARLA SCHLECHAN), 1943.
ulje na platnu; 87 x 59,5 cm
7. PORTRET U CRNOM SEŠIRU, 1943.
ulje na platnu; 71 x 55,5 cm
8. SUNCOKRETI, 1944.
ulje na platnu; 51 x 41 cm
9. LEKTIRA, 1944.
ulje na platnu; 76 x 106,7 cm
10. BJELE RUŽE, 1978.
ulje na lesonitu; 36 x 28,2 cm
11. LOPEZ, 1965.
ulje na platnu; 76 x 55,8 cm
12. OLUJA NA JEZERU, 1975.
ulje na platnu; 45,8 x 61 cm

crteži:

13. IVAN MEŠTROVIĆ, s.a.
olovka i ugljen na papiru; 30,5 x 21 cm
14. MAKSIMILIJAN VANKA, s.a.
olovka i ugljen na papiru; 29,7 x 21,2 cm
15. STJEPAN RADIĆ, s.a.
olovka na papiru; 31,5 x 22 cm
16. PORTRET DORE PEJAČEVIĆ, s.a.
olovka na papiru; 22,7 x 17,2 cm

Izbor slika iz fondusa Moderne galerije

17. DOMINIKANAC, 1936.
ulje na platnu, 117 x 90 cm
18. MAKSIMIRSKI KRAJOLIK,
ulje na šperploči, 71 x 55,2 cm
19. VILA U TUŠKANCU, 1939.
ulje na platnu, 47 x 63 cm
20. MOTIV IZ DALMACIJE, 1939.
ulje na platnu, 73 x 61 cm
21. DJEVOJKA NA DIVANU, 1939.
ulje na platnu, 98 x 133,5 cm
22. DJEVOJAČKI AKT - poslije kupanja, 1940.
ulje na platnu, 81 x 67 cm



Tempesta sul lago, 1975
Oilo su tela; 45,8 x 61 cm

Oluja na jezeru, 1975.
ulje na platnu; 45,8 x 61 cm

CRNOBORI U TRSTU

Hrvatska zajednica u Trstu svake godine sebi postavlja nove ciljeve i sve zahtjevnije izazove na području kulture i umjetnosti. 2004. je vrlo sretna godina u tom pogledu, jer konačno smo uspjeli ostvariti jednu od izložbi koju pripremamo već dulje vrijeme. Ovom su uspjehu pridonijele čvrsta suradnja između raznih hrvatskih i talijanskih ustanova, koje ću posebno spomenuti, i izražena zajednička volja da se tršćanskoj publici predstavi, preko raznih etapa jednog složenog umjetničkog puta, hrvatski slikar međunarodnog glasa - Josip Crnobori.

Ponosni smo što možemo cijeniti umjetnost jednog od najboljih hrvatskih živih slikara, čovjeka i umjetnika kojega su životne okolnosti prisilile izabrati teži put i napustiti domovinu. No duboka ljubav prema zavičaju vratila je slikara pod nebo grada Zagreba, u kojemu je Crnobori po prvi put progovorio svojim slikarskim jezikom. Nije potrebna stručnost da se osjeti da njegove slike prenose nešto posebno - osjećaje, atmosferu. Možda se možemo usuditi i zamisliti da slikar putem svojih slika želi izraziti djelić svoga života, vlastite želje i osjećaje.

Ova inicijativa je vrlo važna i za grad Trst, koji po drugi put, nakon izložbe iz 1946. godine, održane u umjetničkoj galeriji na Korzu, čini publiku umjetnika Crnoborija. Osim toga, Trst je bio i tih suučesnik u jednoj od najtežih odluka slikara, u odluci da emigrira.

Još jednom želim zahvaliti svim ustanovama koje su na različite načine pripomogle pri ostvarenju ove izložbe: Ministarstvu kulture RH, Generalnom konzulatu RH u Trstu, Hrvatskoj matici iseljenika, gradu Zagrebu, Modernoj galeriji u Zagrebu i Galeriji Klovičevi dvori, Državnoj Biblioteci u Trstu i svim onima koji nam oduvijek pružaju konkretnu pomoć. Zadovoljstvo mi je konstatirati da u ovakvim inicijativama privatni i državni sektor dobro i efikasno surađuju postižući rezultate koje ćemo dugo pamtiti. Sa željom i obećanjem da će ovakve prigode biti sve češće u budućnosti, želim svima dobru izložbu!

J.C. Damir Murković
predsjednik Hrvatske Zajednice u Trstu

Drago nam je što se realizirala ideja o izložbi čuvenoga hrvatskoga slikara Josipa Crnoborija u Trstu. Nadasve smo zahvalni Hrvatskoj zajednici u Trstu i svima onima koji su tome doprinijeli. Želimo izložbi puni uspjeh.

Nikola Jelinčić,
ravnatelj Hrvatske matice iseljenika



Ritratto col cappello nero, 1943
Olio su tela; 71 x 55,5 cm

Portret u crnom šeširu, 1943.
ulje na platnu; 71 x 55,5 cm

Con il patrocinio

Federazione delle Comunità croate in Italia
(Roma-Milano-Molise-Trieste)

Organizzatore

Comunità croata di Trieste

Con la collaborazione

Fondazione Croati all'estero, Zagabria

Ministero della Cultura della Repubblica di Croazia, Zagabria

Consolato Generale della Repubblica di Croazia a Trieste

Città di Zagabria - Assessorato alla cultura

Galleria Klovićevi dvori, Zagabria

Galleria d'Arte Moderna, Zagabria

Pod pokroviteljstvom

Sabor hrvatskih zajednica u Italiji

(Roma-Milano-Molise-Trst)

Organizator

Hrvatska zajednica u Trstu

U suradnji s

Hrvatska matica iseljenika, Zagreb

Ministarstvo kulture Republike Hrvatske, Zagreb

Generalni konzulat Republike Hrvatske u Trstu

Grad Zagreb - Odjel za kulturu

Galerija Klovićevi dvori, Zagreb

Moderna galerija, Zagreb